



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 20/2013

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 06/05/2013 - 12/05/2013 (data emissione 14/05/2013)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	9	0	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame, l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata da Lucia Miraglia (vulcanologo reperibile) attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere della rete di sorveglianza INGV-OE.

Le osservazioni sono state in gran parte limitate a causa del persistere delle avverse condizioni meteorologiche.

Complessivamente, lo stato di attività dei crateri sommitali (Fig.1.1) non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente. I crateri sommitali sono stati interessati solamente da un'attività di degassamento.

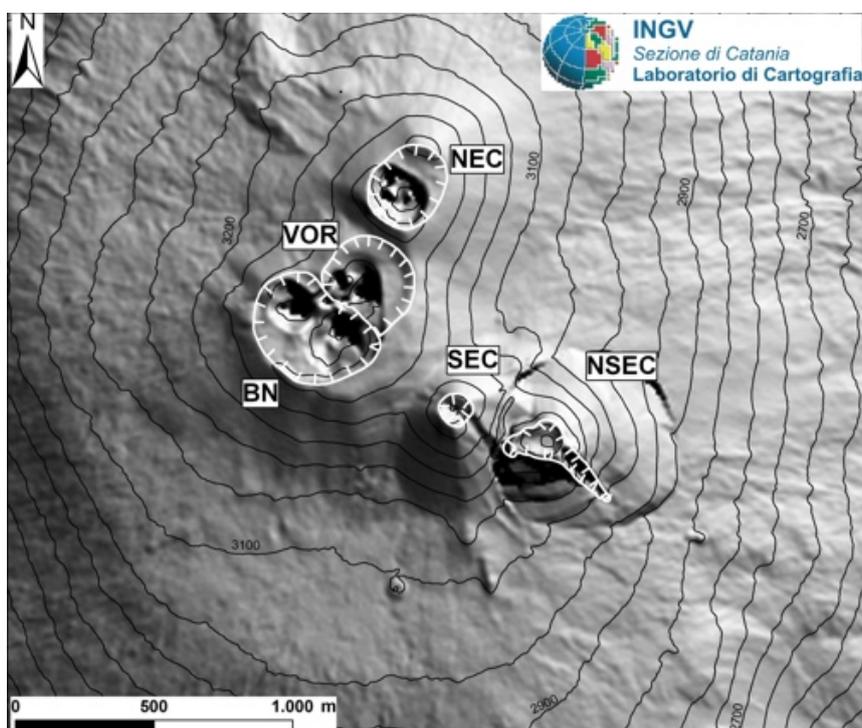


Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale (DEM agosto 2007). Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est con il nuovo cono di scorie (NSEC).

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, nel periodo compreso tra il 6 ed il 12 maggio 2013, ha mostrato valori stabili paragonabili a quelli della settimana precedente; nessun valore infra-giornaliero è risultato al di sopra del regime di degassamento tipico dell'Etna (ossia maggiore di 5000 t/g). Nello stesso periodo i flussi di HCl ed HF ottenuti mediante combinazione del flusso di SO₂ con i rapporti molari SO₂/HCl e SO₂/HF determinati mediante metodologia FTIR, hanno mostrato valori in linea con quelli osservati la settimana precedente. Globalmente i flussi di SO₂, di HCl e di HF si mantengono su

livelli medi.

Sezione 3 - Sismologia

Nel corso della settimana, la sismicità registrata nell'area del vulcano si è mantenuta su un livello molto modesto e nessun terremoto ha raggiunto o superato la soglia di magnitudo 2.0. Per tale motivo il rilascio cumulativo di strain sismico di Fig. 3.1 mantiene un livello costante.

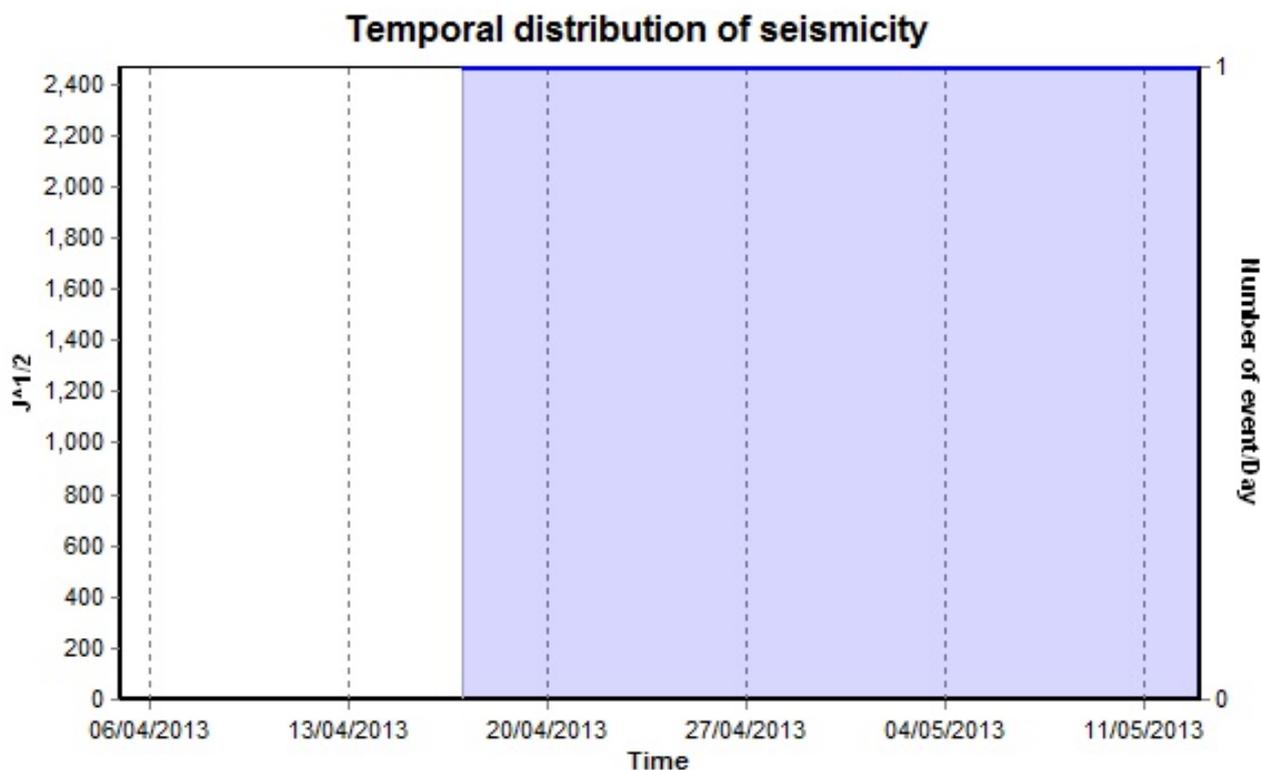


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Il livello del tremore è stato basso, la sorgente è stata localizzata poco a sud-ovest dell'area dei crateri centrali, ad un livello di profondità compreso tra ca. 1000 e 1700 m sul livello del mare.

COPYRIGHT

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.